

Vino, Uiv frena sui prezzi minimi: rischiano di penalizzare le imprese

scritto da Redazione Wine Meridian | 29 Maggio 2025



Il presidente di Unione Italiana Vini, Lamberto Frescobaldi, esprime forti dubbi sulla proposta francese di determinare prezzi minimi per uve, vini e mosti a D0 o IG nell'ambito della PAC. UIV teme distorsioni del mercato, limitazioni alla concorrenza e possibili pratiche ingannevoli lungo la filiera, con rischi di sovra o sottostima dei prezzi che danneggerebbero i produttori.

A fare il prezzo sono domanda e offerta. Il prezzo minimo, o consigliato, esporrebbe il settore del vino a forti rischi, in primo luogo perché potrebbero livellare verso il basso i prodotti che superano il valore dei listini indicati. “Non vorrei che tali raccomandazioni determinate da un artificio e

non dal mercato producessero l'effetto contrario, penalizzando le imprese produttrici". Così il presidente di *Unione italiana vini (Uiv)*, Lamberto Frescobaldi, ha commentato la proposta francese – nell'ambito della discussione sulla nuova *Politica agricola comune* – di determinare delle linee guida sui prezzi delle uve, vini e mosti per la produzione di prodotti vitivinicoli a D0 o IG.

Le proposte delle interprofessioni francesi mirano ad estendere la competenza delle organizzazioni interprofessionali, permettendo a tali enti e ai gruppi di produttori riconosciuti di **determinare i prezzi delle uve, dei vini e dei mosti**.

Uiv ritiene che la proposta di raccomandazione sui prezzi, sebbene generata dall'idea di tutelare produzioni in forte difficoltà con ricavi sempre più risicati, rischi di sortire un ulteriore effetto boomerang, a partire da **possibili distorsioni di mercato e limitazioni alla concorrenza**, ma anche da potenziali pratiche ingannevoli lungo la catena distributiva.

Sulla dinamica, sono infatti latenti i pericoli sia nell'ipotesi di sovrastima che di sottostima dei valori indicati: da una parte è probabile il danneggiamento dei produttori a causa del potenziale effetto di riduzione dei margini innescati dalla guerra dei prezzi; dall'altra – quindi con listini sopra il prezzo di equilibrio – si avrebbe un eccesso di offerta dato dalla riduzione degli acquisti da parte dei consumatori.

La proposta sarà discussa nell'ambito del mini-pacchetto normativo sull'Organizzazione comune dei mercati (Ocm) che dovrebbe essere sottoposto a trilogo il prossimo autunno a Bruxelles.

Punti chiave

1. **Prezzi del vino determinati dal mercato**, non da imposizioni: UIV contraria a prezzi minimi artificiali.
2. **Proposta francese rischia di distorcere il mercato**, limitando la concorrenza e ingannando la distribuzione.
3. **Sovrastima dei prezzi danneggia i produttori**, mentre sottostima riduce gli acquisti dei consumatori.
4. **UIV teme effetti negativi sulla competitività** e sull'equilibrio tra domanda e offerta nel settore.
5. **Discussione OCM a Bruxelles in autunno**: UIV vigile per evitare distorsioni del mercato vitivinicolo.